

**L'ESPERTO.** Gaetano Carlotto, consulente aziendale, spiega in un libro il segreto per fare carriera

# «Il vero successo si costruisce sulle competenze "soft"»

Capacità tecniche? Ok, ma c'è un metodo che insegna la fiducia in se stessi e l'empatia con gli altri

Cinzia Zuccon

Si può laurearsi col massimo dei voti, conseguire un master, parlare bene un paio di lingue, ma può non bastare per fare carriera. Se motivazioni e capacità tecniche sono un prerequisito per prestazioni eccellenti, per raggiungere i propri obiettivi e realizzarsi pienamente serve di più. Lo spiega Gaetano Carlotto, consulente aziendale nell'area organizzazione e sviluppo delle risorse umane, soffermandosi sulle "Soft Skills", un insieme di qualità personali, atteggiamenti e capacità relazionali ovvero di competenze trasversali a qualsiasi ambito professionale. Al tema Carlotto ha dedicato il libro "Soft Skills, con-vincere con le competenze trasversali per raggiungere i propri obiettivi", editore Franco Angeli; subito dopo la pubblicazione è stato il più venduto nel settore dell'efficacia personale.

**Carlotto, quante sono le 'Soft Skills'?**

Nel libro le ho semplificate in due gruppi. Il primo riguarda

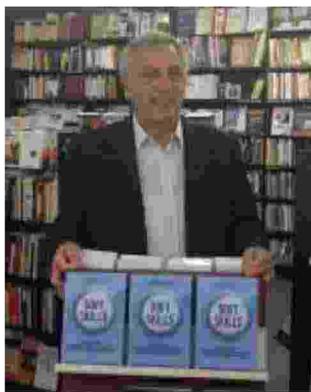
da l'insieme delle capacità che si esercitano verso gli altri: saper comunicare, motivare, esercitare la leadership, negoziare ed essere empatici. Il secondo gruppo concerne le qualità individuali della persona: fiducia in se stessi, ottimismo, tensione al risultato, flessibilità, creatività e intraprendenza.

**Spesso sono capacità innate. Quanto si possono sviluppare?**

Si possono assolutamente sviluppare, e il libro spiega come. Si può anche imparare ad essere ottimisti innanzitutto riconoscendo quando si stanno interpretando gli eventi in chiave pessimista e realizzando che le nostre credenze sono solo supposizioni. Per negoziare, invece, il segreto è non aver fretta di concludere, sapere interrompere la discussione e rinviare. Si può imparare anche ad aver fiducia in se stessi definendo obiettivi concreti nella nostra zona prossimale di sviluppo, cioè piccole sfide da vincere. Ma anche dialogare con sconosciuti può essere un ottimo allenamento all'autostima.

**Quali sono le competenze trasversali di cui c'è più carenza?**

Citerei la capacità di negoziare che non è determinata dall'ottenere il massimo vantaggio possibile nell'imme-



Gaetano Carlotto

diato, ma piuttosto dall'abilità di mantenere buone relazioni. La negoziazione migliore è distributiva, sa trovare il punto di equilibrio tra i vantaggi delle parti. È importante anche in famiglia essere bravi negoziatori perché definisce ruoli, unicità e autonomia. Un'altra competenza rara è la capacità di motivare gli altri e questo dipende dal fatto che siamo troppo concentrati su noi stessi e siamo incapaci di riconoscere le emozioni, e le capacità empatiche sono importanti poiché suscitano sentimenti favorevoli nei nostri confronti. Anche la fiducia in se stessi è merce rara perché dipendiamo troppo dai giudizi altrui.

**Non è un libro solo per persone in carriera. Ha parlato di competenze trasversali anche ai ragaz-**

**zi dell'istituto Rossi. Cosa l'ha colpita delle loro reazioni?**

Il libro è utile a chi ha voglia di mettersi in gioco a livello personale e professionale. Oltre a persone in carriera anche insegnanti, genitori e giovani. Sviluppare le competenze trasversali è utile a tutti e lo hanno capito anche gli studenti del Rossi. Erano molto interessati al concetto che per raggiungere i propri obiettivi prima di tutto bisogna essere leader di se stessi.

**Da 28 anni lei è consulente aziendale. Le imprese valutano veramente le competenze trasversali prima di assumere o si fermano semplicemente ai curricula?**

Tra le aziende del Nord Est in generale c'è ancora difficoltà a capire cosa siano le soft skills. Ma, come ha scritto nella prefazione del libro il presidente di Confindustria Veneto, Roberto Zucchetto, l'auspicio è che se ne tenga in debito conto affinché i successi dei singoli contribuiscano a quelli delle aziende e della società. Le cose stanno già cambiando. Almalaurea, il consorzio universitario che mette in relazione laureati e imprese, nel curriculum dei laureati chiede di specificare proprio le competenze trasversali: la sezione è sempre più oggetto di attenzione da parte dei selezionatori. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

